

LA CITTA' IMBRATTATA



Negli ultimi tre numeri de "La Notizia" prima della pausa estiva abbiamo affrontato il problema dei nuovi vandali, cioè abbiamo testimoniato con fotografie i gravi danni arre-



cati alla nostra città da giovinastri che non hanno di meglio da fare che buttare giù colonnine con vasi e lampioni che arredano i giardini pubblici di Viale della Vittoria o il Parco Barberini. Non abbiamo tralasciato nemmeno gli imbrattatori o graffitari dei nostri monumenti, in particolare abbiamo testimoniato le scritte sulle are di Viale Duca D'Aosta e della relativa balaustra. L'obiettivo che ci eravamo posti era quello di smuovere l'opinione pubblica contro questi vandali che si stanno impossessando di alcune zone della città credendo di poterne fare ciò che vogliono. In parte ci siamo riusciti perché, subito dopo la pubblicazione del secondo articolo, l'Amministrazione comunale ha provveduto a far ripulire ai propri operai l'ara di Viale Duca D'Aosta con uno strato di vernice bianca. Gli operai, però, non si sono accorti che anche alcuni tratti della vicina balaustra erano imbrattati di scritte. Comunque, meglio di niente, magari in attesa di un intervento di pulitura più specifico. Con un altro po' di vernice bianca, o del colore necessario alla bisogna, si potrebbero coprire tutte le scritte che imbrattano i muri, almeno nel centro storico, come per esempio quelle che facciamo vedere oggi in via di Porta S. Martino e nella omonima piazza, che sono state tracciate sui muri della Asl ormai da più di tre anni. Al 2001 infatti risale l'ultimo scudetto della Roma.